

## MOZIONE

La Camera,

premesso che:

valutata la risoluzione approvata dal Parlamento europeo, che recita:

« l'articolo 6 del trattato dell'Unione europea, che richiama i principi della libertà, della democrazia e del rispetto dei diritti dell'uomo come fondamenti di una Europa moderna, democratica, aperta e tollerante,

l'articolo 7 del trattato dell'Unione europea, in virtù del quale uno Stato membro dell'Unione può essere sospeso in caso di violazione grave e persistente dei principi enunciati dall'articolo 6,

i principi scritti nella Convenzione europea di salvaguardia dei diritti dell'uomo,

il risultato delle elezioni politiche che si sono svolte in Austria il 3 ottobre 1999 e il progetto, annunciato il 1° febbraio 2000, della formazione di un Governo di coalizione tra l'OVP e FPO,

la dichiarazione fatta il 31 gennaio 2000 dalla Presidenza Portoghese a nome dei 14 Capi di Stato e di Governo,

la dichiarazione fatta il 1° febbraio 2000 dalla Commissione,

ricordando che la ricerca della pace e della riconciliazione ha portato, dopo la seconda guerra mondiale, alla nascita e alla realizzazione del progetto politico dell'Unione Europea,

ricordando le condizioni estremamente rigorose che gli Stati candidati devono soddisfare nei termini delle conclusioni pubblicate alla fine del Consiglio Europeo riunito a Copenaghen nel giugno 1993, vale a dire che gli Stati in questione devono soddisfare dei criteri politici per ciò che concerne le istituzioni stabili ga-

rantando la democrazia, il primato del diritto, i diritti dell'uomo, così come il rispetto delle minoranze e la loro protezione,

stimando che l'Unione europea non può esigere dagli Stati candidati l'osservanza di regole che non sembrano applicarsi con altrettanto rigore agli Stati membri,

fedele alla promozione e alla difesa dei valori democratici europei da parte dell'Unione europea e delle sue Istituzioni, e riconoscendo il carattere intangibile dei diritti democratici e delle prerogative costituzionali del popolo e dello Stato austriaci,

condanna tutte le dichiarazioni insultanti, xenofobe e razziste pronunciate da diversi anni da Joerg Haider, presidente del Partito liberale austriaco;

stima che l'ammissione del FPO all'interno di un Governo di coalizione avrebbe l'effetto di legittimare l'estrema destra in Europa;

stima che tali valutazioni non devono influire sull'evoluzione delle relazioni politiche tra l'Austria e l'Unione europea e, in particolare, ricorda al Presidente dell'OVP Schussel che si deve assumere la pesante responsabilità politica di vigilare affinché il Governo che egli potrà presiedere rispetti lo spirito e la lettera dei principi fondamentali del trattato;

si compiace della volontà politica immediatamente espressa nella dichiarazione della Presidenza Portoghese, nella misura in cui essa ricorda la comune preoccupazione degli Stati membri di difendere i comuni valori europei dando prova a questo proposito della necessaria vigilanza accresciuta;

esprime la sua fiducia nei confronti della grande maggioranza degli austriaci che non hanno votato a favore dell'FPO, e invita il Consiglio e la Commissione a sostenere pienamente le iniziative prese in Austria per lottare contro le opinioni razziste, xenofobe e ostili agli immigrati;

si compiace della volontà politica espressa nella dichiarazione della Commissione, nella misura in cui essa ricorda la comune preoccupazione degli Stati membri di difendere i comuni valori europei dando prova a questo proposito della necessaria vigilanza accresciuta;

prega la Commissione e il Consiglio di seguire, congiuntamente al Parlamento, gli sviluppi per ciò che riguarda in modo particolare il razzismo e la xenofobia in Austria e in tutta l'Europa;

chiede al Consiglio e alla Commissione di prepararsi per il caso in cui venisse constatata l'esistenza di una violazione grave e persistente da parte di un qualunque Stato membro, dei principi enunciati all'articolo 6, paragrafo 1, del trattato dell'Unione europea, ad agire in virtù dell'articolo 7 del predetto trattato e, dopo avviso conforme del Parlamento, a sospendere i diritti di questo Stato conseguentemente all'applicazione del trattato;

incarica la sua Presidenza di trasmettere la presente risoluzione al Presidente e al Governo dell'Austria, al Consiglio e alla Commissione »;

considerato che nel frattempo si è costituito effettivamente in Austria un governo sorretto da una maggioranza OVP-FPO, che ha provocato allarme non solo nell'Unione europea, ma anche negli USA e in Israele;

condivide pienamente le preoccupazioni espresse nella risoluzione del Parlamento Europeo e le indicazioni in essa contenute;

impegna il Governo:

a fare i passi necessari a impedire la visita di Joerg Haider alla Risiera di San Sabba, una intenzione annunciata, contro la quale si è espresso all'unanimità il Comitato per la Risiera, formato dai parenti delle vittime.

(1-00432) « Mussi, Soro, Mazzocchin, Crema, Manzione, Grimaldi, Paissan, Bastianoni, Monaco, Guerra ».

#### RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La XII Commissione, premesso che:

il prolungamento della vita, che è una conquista dell'umanità, favorisce l'insorgenza dell'osteoporosi e soprattutto il rischio di frattura ossea;

è stato calcolato che in Italia è in sensibile aumento il numero degli osteoporotici. Ogni anno, secondo dati italiani, si verificano 70 mila ricoveri per fratture all'anca, 20 mila per fratture vertebrali, 19 mila per fratture del polso o di altre sedi;

non sempre gli atti operatori risolvono il danno fratturativo e si stima che il numero dei soggetti che riportano una invalidità oscilla intorno ai 18 mila casi annui. La frattura che più spesso è causa di questa invalidità è quella del collo del femore;

il numero in Italia dei decessi, correlato alla sola frattura del collo del femore, è stato di 2.861 casi nel 1990, secondo dati elaborati dall'ISTAT;

l'oculata e competente gestione dell'intervento terapeutico consente oggi di conseguire risultati notevolmente positivi: non attuare la prevenzione o la terapia dell'osteoporosi porterà tra dieci-venti anni ad un aumento del 30 per cento (soprattutto in dipendenza del prolungamento della vita) del numero degli eventi fatturativi da osteoporosi;

alla luce dei rilievi riferiti è pertanto prevedibile tra dieci-venti anni (se non si provvede ad intervenire attuando una seria prevenzione) a uno stratosferico aumento del costo socio-assistenziale attualmente pari a 3 mila miliardi annui;

nel 2044 poi, secondo una proiezione demografica, rilevata dalla ragioneria generale dello Stato, una persona su tre avrà più di 65 anni e l'11 per cento degli italiani supererà gli 80 anni;